

DOCUMENTO SUL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO
“RECANTE RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE”
(approvato dal CdM del 12/03/2015, avviato alla Camera dei Deputati come atto n. 2994)
del
COLLEGIO DEI DOCENTI DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“LEONARDO DA VINCI”
MASCALUCIA – CATANIA

Il Collegio dei Docenti dell’Istituto Comprensivo Statale “Leonardo da Vinci” di Mascalucia (Catania), letti, esaminati, approfonditi e discussi gli aspetti didattici del Disegno di legge sulla scuola approvato dal Consiglio dei Ministri e in discussione al Parlamento, ha prodotto il presente documento che sintetizza il parere espresso dall’assemblea sulle molteplici tematiche affrontate.

In particolare l’attenzione del collegio è stata focalizzata agli aspetti didattici del D.d.L, individuandone le criticità e gli innumerevoli anelli di debolezza insiti nel provvedimento in esame. L’assenza di una specifica trattazione relativa a tematismi non didattici, contenuti nella suddetta proposta di legge, non va interpretata come un silenzio/assenso da parte dell’assemblea ma come un naturale rispetto delle prerogative attribuite al Collegio dei Docenti, competente a deliberare su materie di natura esclusivamente didattica. Vengono schematicamente riassunte le tematiche trattate durante l’assemblea e le negative considerazioni espresse dal corpo docente relative all’impalcatura didattica su cui è fondato l’intero D.d.L. .

Il Dirigente Scolastico, nei concetti introdotti dalla consultazione online sulla c.d. “Buona Scuola”, è prefigurato come l’esecutore del potenziamento dell’autonomia. Le stesse tematiche vengono fortemente amplificate nel D.d.L. in questione, attribuendo al D.S. la responsabilità delle scelte didattiche, formative, della valorizzazione delle risorse umane e del merito dei docenti (art. 7).

Al D.S. vengono attribuiti ulteriori poteri che contribuiscono alla creazione di un modello di scuola fortemente “aziendalistica”, violando la libertà di insegnamento dei docenti e favorendo la competizione fra scuole differenti.

Infatti l’art. 2 prevede che il DS, “sentiti” il Collegio dei Docenti e il Consiglio d’Istituto, ha il potere-dovere di elaborare entro Ottobre, il **Piano triennale dell’offerta formativa** “con l’eventuale coinvolgimento dei principali attori economici, sociali e culturali del territorio”.

Il Piano dovrà contenere il fabbisogno organico dell’autonomia, articolato in posti comuni, posti di sostegno e quelli per il potenziamento dell’offerta formativa (progetti extracurricolari, supplenze,...) e il fabbisogno di materiali ed infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche. L’art. 7, comma 4, prevede “l’istituzione di albi territoriali organizzati per gradi d’istruzione, classi di concorso e tipologie di posto” in cui confluiranno i docenti neoassunti ma anche quelli di ruolo soprannumerari o che richiedano trasferimento a partire dall’A.S. 2015/2016. Il D.S. potrà anche “selezionare” il proprio organico scegliendosi, per un triennio, anche docenti appartenenti all’organico di altre scuole, incentivandoli con la prospettiva di possibili premi di merito. La scelta dei docenti sarà discrezionale da parte del D.S., senza alcuna necessità di motivazioni oggettive (titoli, anzianità e/o continuità di servizio): criteri e motivazioni dovranno essere solo pubblicati all’albo e potranno

differire da scuola a scuola. L'ampio spettro di poteri attribuiti al Capo d'istituto comprende anche la "flessibilità" (art. 7 comma 3): egli potrà scegliere docenti in possesso del titolo di studio richiesto per la specifica disciplina, per l'insegnamento di materie non comprese nelle abilitazioni possedute. Non è difficile prevedere effetti deleteri sulla qualità dell'insegnamento, che diventerebbe sempre più un'acquisizione asettica di contenuti fortemente generici.

Obiettivo del D.d.L. è anche la **riduzione del numero di alunni per classe** (art. 7, comma 6) che viene demandata alle esclusive funzioni del D.S. che dovrà operare nel rispetto dell'organico assegnato e delle risorse disponibili: in ogni caso la Relazione Tecnica specifica che una riduzione di alunni effettuata in una classe dovrà essere compensata da un aumento in un'altra, in modo da garantire sempre lo stesso numero di classi.

L'impronta strettamente aziendalistica alla scuola è evidenziata anche dall'**alternanza scuola-lavoro** (art. 4) con l'attivazione dei contratti di apprendistato previsti dal Piano triennale dell'offerta formativa. Dall'A.S. 2015-2016 le classi terze degli istituti professionali-tecnici e dei licei dovranno svolgere, per un triennio, un numero di ore di formazione aziendale, rispettivamente pari a 400 e 200. Le ore di stage potranno essere svolte durante i periodi di sospensione dell'attività didattica, non precludendone la possibilità in orario curricolare. In tal modo si potrebbero sottrarre, all'insegnamento curricolare, fino a quattro ore a settimana per destinarle ad attività pratiche.

Questa potenziale rivisitazione della didattica comporterebbe una subordinazione delle attività cognitive a quelle meramente pratiche e quindi degli obiettivi didattici e culturali a quelli prettamente imprenditoriali.

L'art. 10 della Relazione Tecnica definisce la **formazione obbligatoria** di 50 ore per i docenti, da espletarsi attraverso specifici corsi di formazione previsti nel Piano triennale elaborato all'inizio del triennio dal D.S. Nelle attività formative andranno incluse anche quelle inerenti alla didattica digitale e laboratoriale.

Una delle esclusive funzioni attribuite al D.S. è quella della **valutazione del merito dei docenti** che, anche in questo caso, non sarà assoggettata a specifici vincoli: il Capo d'Istituto dovrà soltanto "sentire" il Consiglio d'Istituto e quindi procedere autonomamente in base alla "valutazione dell'attività didattica" in relazione *"ai risultati ottenuti in termini di qualità dell'insegnamento, di rendimento scolastico degli studenti, di progettualità nella metodologia didattica, di innovatività e contributo al miglioramento complessivo della scuola"* (art. 11). L'importo complessivo da distribuire ai docenti "meritevoli" sarà di circa 200 milioni di euro all'anno, a partire dal 2016, di cui beneficerà circa il 5% dei docenti.

Sulla base delle precedenti considerazioni, il Collegio dei Docenti dell'I.C.S. "Leonardo da Vinci" espone motivate perplessità e preoccupazioni per le ricadute negative che un siffatto provvedimento avrebbe sull'intero comparto scuola. Le principali criticità possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. **L'intera struttura del D.d.L.** ha una prospettiva fortemente concentrata rispetto ad una figura base, il Dirigente Scolastico, a cui vengono attribuite funzioni esclusive, precedentemente di competenza degli organi collegiali. In tal modo, oltre alle attività prettamente amministrative e organizzative, il dirigente diventa il fulcro d'importanti e delicate funzioni che produrrebbero condizioni ostative alla libertà d'insegnamento.
2. La **supremazia giuridica del D.S.** anche in campo didattico e formativo, precedentemente di competenza esclusiva del collegio, comporta una aziendalizzazione-gerarchizzazione della scuola. La chiamata nominativa, i premi ai meritevoli, l'ingerenza sulla didattica del D.S. rappresentano solo alcuni degli aspetti che pongono il docente in condizioni di estrema debolezza e subordinazione nei confronti del Capo d'Istituto. Ciò comporterebbe una drastica riduzione della libertà d'insegnamento e del pluralismo di idee che sono alla base di qualsiasi società civile.
3. **Precarizzazione crescente dei docenti:** la triennialità degli incarichi presuppone che, in caso di valutazione negativa del D.S., il docente venga ricollocato negli albi territoriali. Questo subdolo meccanismo, simile al c.d. contratto a tutele crescenti del settore privato, comporterebbe una crescente precarizzazione dei docenti e un incipiente declino della continuità didattica.
4. **L'alternanza scuola-lavoro**, nelle sue linee essenziali, prefigura un'evidente subordinazione degli obiettivi didattici agli interessi imprenditoriali con conseguente decremento qualitativo nell'acquisizione delle competenze da parte dei discenti.
5. **La differenziazione della retribuzione** attraverso i premi ai docenti "meritevoli" rischia di innescare competizione e concorrenza individuale ingenerando un sistema di valutazioni "al rialzo" per i propri studenti. Tale sistema determinerebbe una progressiva standardizzazione degli insegnamenti e un'ulteriore dequalificazione della scuola.

Risultato della votazione: Il Collegio dei Docenti approva il presente documento all'unanimità

L'assemblea pertanto, sulla base di questi elementi, si propone di mettere in atto innumerevoli iniziative volte alla diffusione degli elementi di criticità contenuti nel D.d.L., che potrebbero penalizzare oltremodo la didattica dei docenti italiani in un imminente futuro.

A tal fine si ritiene opportuno un'efficiente diffusione del documento attraverso gli organi di stampa e d'informazione, siti internet e social network nonché l'invio in formato digitale e/o cartaceo presso i competenti organi istituzionali.

LA VERA BUONA SCUOLA SIAMO NOI!

Il Collegio dei Docenti dell'I.C.S. "Leonardo da Vinci" - Mascali (Ct)

Antonio
P. M. M. M. M.
Francesca Di Biase
Cristina
Eleonora Gaudio
Gabriella Lomaceo
Francesca Maria Modillo
Anna Franzone
Maria Guido
Serena Neri
Rosa Lomaceo Modillo
Giuseppina Crucif.
L. M. M.
Luziana
Sergio
Michele
Eleonora Gaudio
Lucia
Spampinato Giuseppina
Sonia Catania
Maria Grazia D'Amico
Asta Forzese
Cristina

Giuseppina
Rita Perfano
Esterina
M. M. M.
G. M.
Anna
Antonina
Abelina
Antonella Beaus
K. M. M.
Alessandra
D. de Benedicte
M. M.
Marie Maniglia
M. M.
Gennella
Allan
M. M. M.
M. M. M.
M. M.
R. M.
C. M.
C. M. M.

Isabelle Costello

Donna Squarrell

Grace Bellie

Roselle Michie

Anna Folsom

Frankie Greig

McDonald

Ginescoff

Mary G. O'Brien

Gene Corbett

Rosemary D.

Rosemary Merritt

Wendy

Mary K. Galt

Angela Ruggie

Veronica Stone

Josephine Torrey

Gemma Corcoran

Maria Caterina Becca

John F.

John F.

John F.

John F.

John F.